

Alla cortese attenzione della redazione di VERONA FEDELE

e per conoscenza al sig. Gianni Giuliani

Siamo un gruppo di cittadini di S. Maria in Stelle che da 5 anni hanno dato vita ad un gruppo di acquisto solidale - GASTELLE - che si rifornisce di frutta e verdura dall'azienda di agricoltura biologica "El Giarol", situata in S. Giovanni Lupatoto.

Abbiamo seguito con interesse e preoccupazione le notizie e lettere di commento, in merito alla questione Ca' del Bue, pubblicate da *Verona fedele*, e non ci hanno rassicurato né la sbrigativa risposta di don Fasani alla lettera di Luigi di Perzacco, pubblicata il 25 aprile 2010, né la ben più articolata presa di posizione del nostro sindaco pubblicata il 30 maggio 2010.

Ci sentiamo invece di sottoscrivere e ribadire le posizioni del sign. Giuliani dell'Associazione "Cittadini per la tutela del territorio di Verona Est" pubblicata il 7 maggio. In quella lettera Giuliani si chiede se davvero possiamo investire 118 milioni di euro per costruire un nuovo impianto che per funzionare dovrà smaltire 572 tonnellate di rifiuti al giorno!

Secondo noi, il grande inceneritore che si nutre ogni giorno di enormi quantità di immondizie e di quelle ha bisogno per giustificare la sua esistenza, **sembra la soluzione** al problema dei rifiuti, ma di fatto **diventa un ostacolo insormontabile** per quelle pratiche che affrontano alla radice il problema: **RIDUCO, RICICLO, RIUSO**. Riduco e costringo la grande distribuzione a ridurre drasticamente l'uso di imballaggi inutili e non riciclabili, organizzo una raccolta che permetta l'effettiva possibilità di riciclo dei vari materiali, scoraggio la logica dell'usa e getta e favorisco la riutilizzazione degli oggetti.

Queste pratiche che solo 60/70 anni fa sarebbero sembrate semplice buon senso, oggi sembrano sogni di poveri illusi. Certo **implicano un significativo cambio di rotta nello stile di vita di ciascuno e nelle scelte politiche di chi governa il territorio**. E tuttavia, oggi come oggi, sembra evidente che non ci si può più appiattire sull'esistente che, dando per scontato l'aumento i rifiuti, si limita a indicare come distruggerli, incurante delle conseguenze per la salute della terra e di chi ci vive sopra, ma si deve con coraggio intraprendere strade nuove e opposte.

Lo stesso ragionamento si può estendere a varie altre questioni come per esempio quella del traffico che, il sindaco Tosi nel suo intervento del 30 maggio, ammette essere la sorgente più rilevante dell'inquinamento atmosferico. Chiediamo al sindaco: non sarebbe allora più sensato cercare di ridurre il numero delle auto in circolazione, incentivando l'uso di un trasporto pubblico, reso adeguato ed efficiente da chi governa, invece che mettere in cantiere nuove strade?

Alcuni di noi che fanno parte del **Consiglio pastorale parrocchiale** di S. Maria, sentono fortemente l'urgenza che anche la Chiesa locale intervenga su questi temi che rappresentano nodi fondamentali della convivenza nelle nostre parrocchie per favorire il confronto, il dialogo e la ricerca di soluzioni lungimiranti che mirino al bene comune e al rispetto del futuro.

Certi della vostra attenzione porgiamo cordiali saluti

segue



Fotografia di un cartello apparso nelle vicinanze **dell'inceneritore di Brescia**. Questo impianto che è uno dei più sicuri e tecnologicamente avanzati e che emette nell'atmosfera diossina a livelli ben al di sotto di quelli consentiti, ciò nonostante non può evitare che nel tempo questa pericolosa sostanza, che non è biodegradabile, si depositi sui terreni circostanti. Ecco il motivo di questi cartelli davvero poco rassicuranti.